



COMUNE DI
MONTE SANTA
MARIA TIBERINA

C'ERA UNA VOLTA...

LABORATORIO
DI SCRITTURA
CREATIVA

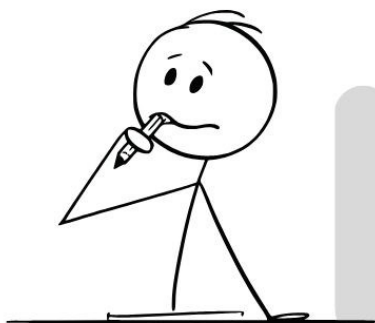


PASSEGGERI DEL TEMPO

PICCOLI
AUTORI...
CRESCONO!!!

COMUNE DI
MONTE SANTA
MARIA TIBERINA

C'era una
volta...



LABORATORIO CON
GIORGIO LA MARCA

C'era una volta...

Laboratorio scrittura creativa

Autori: Bambini e ragazzi partecipanti al laboratorio promosso dall'Amministrazione comunale di Monte Santa Maria Tiberina (PG)

Direzione laboratorio: Giorgio La Marca

Progetto grafico e impaginazione:

Associazione Culturale Passeggeri del Tempo

Associazione Culturale

Passeggeri del Tempo

tel. 366.26.53.522

associazionepasseggerideltempo@gmail.com

passeggerideltempo@pec.net

www.passeggerideltempo.it

PRESENTAZIONE PROGETTO...

A CURA DELL'AUTORE GIORGIO LA MARCA

Rileggendo questo libro posso dire con certezza che la "Fantasia" esiste. Fin dalla nascita, tutti abbiamo a portata di mano questo immenso tesoro. Nel corso della nostra vita, inconsapevolmente riempiamo il nostro prezioso "baule" della fantasia con tanti piccoli tasselli: ciò che osserviamo, le storie che ascoltiamo, le emozioni che viviamo e le parole che leggiamo... ogni cosa, piccola o grande che sia vi trova un posticino. Quel baule è sempre lì pronto a suggerirci storie, disegni, sogni e tanto altro.

Purtroppo superata una certa età utilizziamo sempre di meno la fantasia, come se fosse una "cosa da bambini". Un vero peccato! Eppure è lì a nostra disposizione.

La fantasia dovrebbe essere una materia scolastica da insegnare... sarebbe meraviglio! Sarebbe il mio lavoro dei sogni: Maestro di Fantasia.

Ma un problema si pone: "Come insegnare qualcosa che non si può riconoscere o misurare?" Beh...la questione è facilmente superabile dato che mi rivolgerei ai veri intenditori della materia: i bambini e le bambine.

Eh sì! Perché loro ascoltano, creano e fantasticano.

Sono i più abili artisti dell'immaginazione e della creatività. Creano mondi impossibili con personaggi folli, raccontano con disarmante semplicità l'amore e le emozioni, non utilizzano alcuna forma di discriminazione e censura.

Il libro che hai tra le mani è proprio questo: una raccolta di racconti di bambini e ragazzi per bambini e adulti che rappresenta un'opera unica perché testimonia una libertà di espressione pura e genuina.

Trentasette bambini, bambine, ragazzi e ragazze hanno lavorato a questi racconti nel corso del laboratorio di scrittura creativa promosso dall'amministrazione comunale di Monte Santa Maria Tiberina (PG) e da me coordinato.

Ho voluto riportare in questo volume tutti i testi prodotti durante questo laboratorio senza alcuna censura e senza alcuna modifica né correzione agli originali.

C'è sempre un "lieto fine" proprio nello stile della genuinità e autenticità dei bambini.

Ogni storia è straordinaria ed è un mondo a sé, dove nulla è superfluo e tutto ha un senso nella geniale logica di scrittura. Una scrittura mai limitata nello spazio o dettata da tempi imposti.

Ogni storia va letta più volte per scoprire il vero senso delle parole e il vero messaggio: mai fermarsi alla prima impressione!

C'era una volta un pollo di nome Camillo che partecipa ad un concorso di cucina, tre youtuber che fanno arrestare dei ladri nascosti in un castello e tanto altro...

C'era una volta l'ingenuità dei bambini, l'autenticità di questi giovani autori che sanno bene che tutto ciò che hanno dentro deve essere raccontato.

Si parla di amicizia, amore, rispetto, bullismo, diversità e unicità.

Non mi resta che ringraziare questi bambini e ragazzi che hanno partecipato al laboratorio di scrittura creativa.

“Grazie” per questo libro che è un meraviglioso dono, frutto di un’altrettanta meravigliosa esperienza che porterò nel cuore.

BRAVI TUTTI !!!

Ricordate che... “*Vola solo chi osa farlo*” (Sepúlveda).

GIORGIO LA MARCA

Direzione Laboratorio

PRESENTAZIONE PROGETTO...

A CURA DEL SINDACO DI MONTE SANTA MARIA TIBERINA (PG)

C'era una volta...

...un progetto che permise a tutti i giovani cittadini di Monte Santa Maria Tiberina di partecipare ad un laboratorio di scrittura creativa denominato "Divertiamoci con la fantasia!", attraverso il quale venne stimolata la loro fantasia e allenato il loro pensiero creativo, concentrandosi sull'aspetto ludico dell'apprendimento.

Tutti i partecipanti hanno vissuto con entusiasmo questa esperienza, grazie all'associazione culturale "Passeggeri del Tempo" che hanno saputo guidare magistralmente i piccoli scrittori.

...e così vissero tutti felici e contenti.

LETIZIA MICHELINI

Sindaco

CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

DISCORSO DEL SINDACO DELLA CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (GIOIELLO)

Nome città: BAMBILANDIA

Sindaco: DILETTA

Nel corso del Laboratorio abbiamo immaginato la “Città ideale” dei bambini e dei ragazzi.

Ognuno ha proposto un nome diverso da dare alla città. Alla fine, dopo la votazione, abbiamo trovato un nome che ha messo quasi tutti d'accordo: BAMBILANDIA.

La nostra città ideale si trova vicino al mare, ha tante zone verdi e tanti parchi gioco.

Ad ogni angolo di strada ci sono dei distributori di caramelle, biscotti e gelati che non fanno venire le carie.

La scuola è molto bella. Otto ore al giorno di cui quattro dedicate allo studio e quattro con attività ludiche diverse.

Una scuola con una sala multimediale, palestra per la danza e sport vari, sala cinema e una mensa /ristorante dove ogni alunno può decidere cosa mangiare.

Alla carica di sindaco ci siamo candidati in tre. Sono stata eletta con 6 voti.

Il mio nome è **DILETTA** e sono il sindaco della città dei bambini e dei ragazzi che si chiama **BAMBILANDIA**.

QUESTO IL MIO DISCORSO...

Cari signori e care signore. Sono **Diletta**.

Votate per me per una città senza guerre. Le macchine volanti saranno usate per andare da un posto all'altro. La scuola sarà diversa. Si studierà ma si giocherà tanto.

Votate per me!

GLI ALTRI DISCORSI DEI CANDIDATI A SINDACO

Sono **Veronica** e mi candido per essere sindaco di questa città dei bambini.

La mia città sarà piena di dolci. Le case saranno a forma di muffin e la scuola a forma di ciambella.

A scuola si andrà tutti i giorni e si giocherà tanto. Durante l'intervallo i bidelli porteranno i gelati a tutti i bambini e bambine. I bidelli si chiamano Cupcake e Muffin.

Gli alberi di questa città sono a forma di marshmallow. I bus sono a forma di zucchero filato e si possono mangiare. I pezzi si riformano subito.

Ciao mi chiamo **Anna**.

La città che mi piace sarà tutta a colori con casa basse e tanti giochi per strada.

Sui marciapiedi ci saranno i distributori gratuiti di caramelle e gelati.

In questa città non ci saranno le auto ma solo le biciclette. Ogni era una festa diversa con circo e giostre. La mia città sarà bellissima. Votate per me!

DISCORSO DEL SINDACO DELLA CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (LIPPIANO)

Nome città: SOGNOPOLI

Sindaco: VALENTINA

Ecco la nostra Città dei bambini e delle bambine.

Ognuno ha proposto un nome diverso da dare alla città: BAMBILANDIA, RAGAZZOPOLI, PARCOLANDIA e BIMBOPOLI.

Il nome che è piaciuto a tutti è stato SOGNOPOLI.

La nostra città si trova vicino al mare. Ha due grosse case: una blu per i maschi e una rosa per le femmine

Ci sono tantissimi abitanti che si muovono nella città solo con monopattini, pattini e biciclette.

C'è il più grande supermercato di caramelle del mondo.

Si va a scuola dal lunedì al venerdì.

8 ore al giorno: 4 di lezione 4 di giochi

Il mio nome è **VALENTINA** e sono il sindaco della città dei bambini e dei ragazzi che si chiama **SOGNOPOLI**.

QUESTO IL MIO DISCORSO...

Cari cittadini. Votate per me per una città bella e ben organizzata. Nella nostra città la scuola ha un ruolo fondamentale. 4 ore di studio e 6 ore di laboratori e divertimento.

Al centro del paese c'è una grande edicola. Nelle piazze ci sono giostrine e impianti sportivi per praticare qualsiasi tipo di sport.

LE NOSTRE STORIE

UN CAMPIONE NEL POLLAIO

Giulia

Diletta

Cristian

Leonardo

Anna

Ginevra

Gaia

Maria Vittoria

Adele

Veronica

Francesco

Conoscete il Pollo Camillo? No?! Allora vi raccontiamo la sua storia.

Camillo era un pollo, ma non un pollo qualunque, era il “Pollo guardiano” del “Grande giardino delle Galline” abitato ovviamente da sole galline.

Il giardino era molto grande per ospitare centinaia e centinaia di simpatiche produttrici di uova.



**Disegno di
Maria Vittoria**

Al centro del giardino c'era un grande albero: tra i suoi rami c'era la casetta a cui solo Camillo poteva accedervi con una scaletta in legno.

Da quel posto, il pollo poteva controllare la sicurezza delle galline.

Nessuno poteva far del male alle galline o rubare le uova perché Camillo era un attento vigile.



Disegno di

Anna

Camillo aveva anche una grande passione: la cucina!

Era molto bravo a cucinare e la maggior parte del suo tempo lo trascorreva dedicandosi a questa passione, utilizzando come ingrediente principale proprio le uova delle sue amiche.

Disegno di

Gaia



Indossava un grembiule bianco e un grande cappellone da chef.

La sua ricetta preferita era la frittata. La preparava in tanti modi e con tante varianti. Ma era anche un bravo pasticciere. L'ultima torta l'aveva preparata per il primo compleanno del maialino Giampiero, figlio di Petunia.



**Disegno di
Diletta**

Per i porcellini, vicini di casa, preparava anche una ricetta speciale inventata da lui: i "Porc Corn". Mischiava una pastella col mais appena raccolto e i porcellini ne erano ghiotti.



**Disegno di
Veronica**

Un giorno arrivò una lettera a Camillo. Era stato scelto per partecipare ad un concorso di cucina in Portogallo. La sua candidatura era stata scelta grazie alle tante lettere inviate dalle sue galline.

*Disegno di
Cristian*



Dieci concorrenti si contendevano il prestigioso premio messo in palio dall'organizzazione del concorso.

Tra i concorrenti c'era anche il perfido cuoco Cruz. Era molto bravo a cucinare ma era estremamente cattivo e

spietato soprattutto con i suoi avversari. Aveva un grosso pancione e dei lunghi baffoni che mettevano in risalto lo sguardo tenebroso.



**Disegno di
Giulia**

A salutare Camillo all'aeroporto c'erano tutte le galline e i maiali.



**Disegno di
Leonardo**

Subito Camillo si mise in evidenza al concorso, superando facilmente la semifinale.

In finale arrivarono in tre: c'era lui, il cuoco Cruz e l'oca Geltrude.

La notte prima della finale, Cruz decise di mettere fuori gioco Camillo. Andò nel deposito delle uova e le ruppe tutte. «Così vincerò io!» disse tra sé.

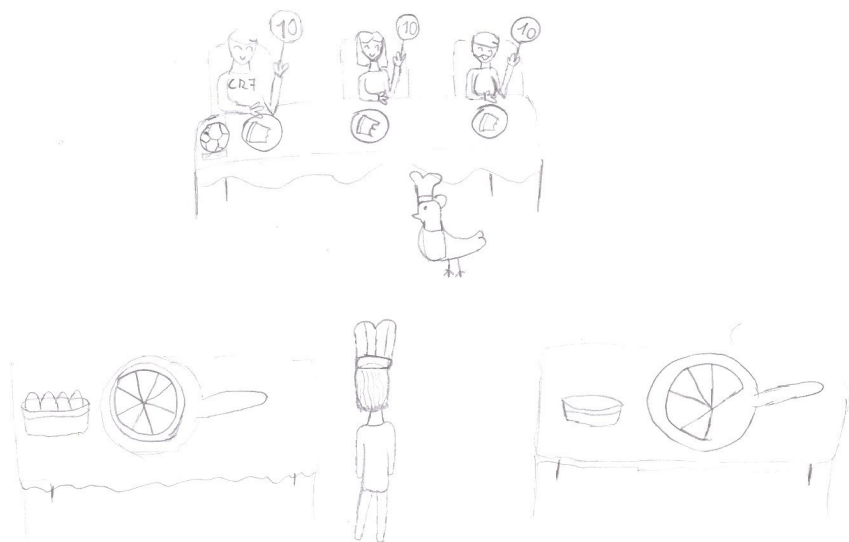


**Disegno di
Adele**

La mattina successiva ci fu l'amara scoperta, Camillo trovò tutte le sue uova rotte.

Dalle telecamere di sorveglianza scoprirono che l'artefice del disastro era Cruz che venne eliminato. Purtroppo Camillo non poteva partecipare alla finale senza le uova. Il titolo di campione sarebbe andato all'oca Geltrude dopo poche ore.

Disperato, Camillo telefonò alle sue galline per ringraziarle per averlo iscritto e per dare la triste notizia della rottura delle sue uova.



Disegno di
Ginevra

Le galline non si persero di coraggio: andarono all'aeroporto e presero il primo volo per il Portogallo. Raggiunsero Camillo prima della gara e gli fecero tutte le uova di cui aveva bisogno per preparare la sua famosa frittata.

La gara si tenne e Camillo vinse il primo premio. La coppa gli fu consegnata da Cristiano Ronaldo che era il capo della giuria.



**Disegno di
Francesco**

LA VENDETTA DI JENNIFER

Genny

Valentina

Martina

Ilaria

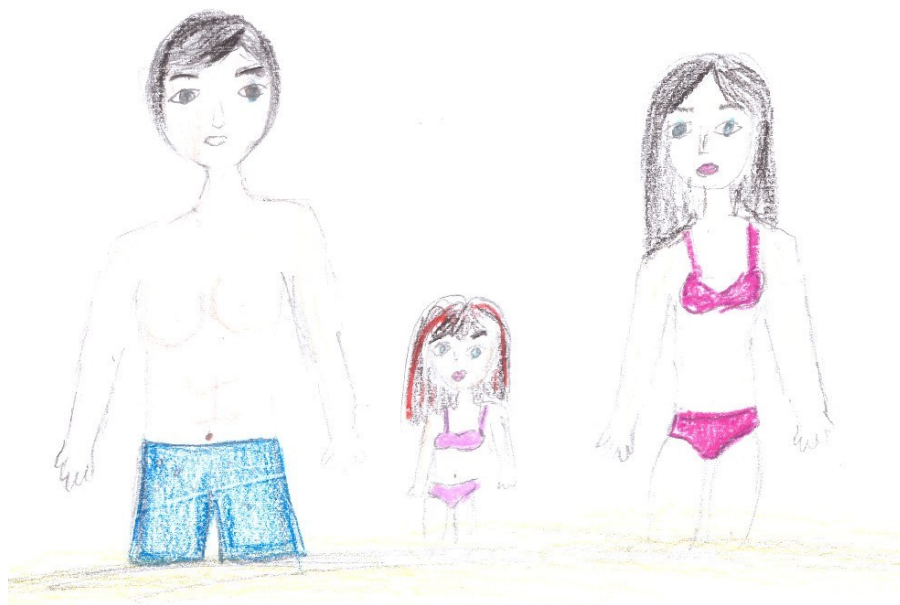
Cecilia

Vi raccontiamo la storia di Jennifer: una bambina di sei anni, bassina e con i capelli corti neri.



**Disegno di
Martina**

Anche quest'estate appena trascorsa, la piccola Jennifer è stata al mare con i suoi genitori, Mattia e Sara.



**Disegno di
Valentina**

Appena terminata la scuola era felicissima per la vacanza che avrebbe vissuto da lì a poco, in particolare perché avrebbe riabbracciato i suoi amici Tommaso e Rebecca, più grandi di lei di un anno, con cui amava giocare in spiaggia, in particolare sulle le giostrine e gonfiabili che il lido metteva a disposizione di tutti i bambini.



**Disegno di
Cecilia**

Purtroppo qualcuno tramava contro la felicità di Jennifer, Tommaso e Rebecca già dalla fine dell'estate dell'anno precedente. Erano due bambine di dieci anni, Sofia e Chiara, gelose e dispettose. I loro genitori, come Mattia e Sara, prendevano, come ogni anno, l'ombrellone sulla stessa spiaggia.

Sofia e Chiara pianificarono tanti dispetti da fare a Jennifer, Tommaso e Rebecca.

In particolare volevano impedirgli di andare sulle giostrine facendo una serie di scherzi di cattivo gusto: bloccando gli ingranaggi, lanciando sabbia e acqua e mettendo sgambetti per farli inciampare.

Jennifer, Tommaso e Rebecca inizialmente non riuscivano a capire chi fosse a fare tanti dispetti, ma ben presto si resero conto che le loro “nemiche” erano estremamente agguerrite contro di loro, senza capirne il motivo.

Il colpo di grazia avvenne quando Sofia e Chiara andarono dai proprietari del lido e dissero che alle giostre c'erano tre bambini che lanciavano sabbia.

Inevitabilmente vennero rimproverati e non creduti della loro innocenza neanche dai loro genitori che li misero in punizione.

Così Jennifer organizzò il piano d'azione per “sconfiggere” le due bambine, che chiamò “la vendetta di Jennifer”.

Il piano prevedeva più punti.

«Punto primo! Faremo due grosse buche sotto i loro ombrelloni che riempiremo con acqua e copriremo con i teli. Quando ritorneranno dal mare e si stenderanno faranno un bel capitombolo» spiegò Jennifer.



**Disegno di
Genny**

I tre si misero all'opera e la caduta dalle due ragazze nelle buche venne festeggiato da Jennifer, Tommaso e Rebecca con un grande applauso.

«Secondo punto! Dobbiamo fingere di inciampare con i secchielli pieni d'acqua quando loro sono stese a prendere il sole. Mi raccomando fingiamo di chiedere scusa e di essere pentiti della disattenzione».

Anche questo punto venne rispettato e si susseguirono molti bagni e tanti finti scivoloni.



Disegno di
Ilaria

«Terzo punto! Questo è quello finale. Dobbiamo prendere un bel po' di cose delle persone e le dobbiamo mettere negli zaini delle due pestifere. Alla fine diremo che sono state loro a rubare tutto!».

Il terzo punto era molto cattivo e rischioso. Ben presto gli zaini di Sofia e Chiara vennero riempiti di oggetti delle persone che erano in spiaggia.

La notizia si diffuse subito che c'era della refurtiva nascosta negli zaini delle due ragazze che furono costrette a consegnare tutto il maltolto e a chiedere scusa.

A quel punto Chiara e Sofia raggiunsero Jennifer, Tommaso e Rebecca e chiesero scusa per averli presi in giro e per avergli fatto tanti scherzi.

Da quel momento divennero tutti amici e giocarono insieme per un'estate indimenticabile.

RONALDO CONTRO MESSI

Francesco

Maria Vittoria

Ginevra

Adale

C'era una volta un bambino povero di nome Cristiano che aveva tre fratelli. Vivevano in una baracca e aiutava il papà nel suo lavoro.

Il suo sogno era giocare a calcio. A diciassette anni, dopo tanto allenamento, si realizzò il suo sogno: iniziò il cammino verso il suo sogno da calciatore professionista.

A venti anni vince la Champions.

Un giorno con il Real Madrid incontrò un avversario forte quanto lui e decise di sfidarlo al mondiale.

Quattro anni dopo con il nostro gruppo, formato da Francesco, Maria Vittoria, Ginevra e Adele, decidemmo di andare a vedere il mondiale per tifare il Portogallo, la squadra di Cristiano.

Il Portogallo vinse tutte le partite compresa la finale contro Messi.

Noi abbiamo alzato la coppa con Cristiano Ronaldo e lui ha regalato a tutti noi una fantastica maglia.

La storia finisce nel migliore dei modi: tutti felici e contenti tranne Messi che ha perso la finale.

I TRE YOUTUBER

Leonardo

Gaia

Anna

I tre youtuber decisero di ricercare un tesoro nascosto nel castello del loro paese riprendendo tutto con il loro telefono per diventare famosi.

Non sapevano però che il castello fosse abitato da uno spaventoso fantasma di nome Cavalier Ciambella.

Fatta notte, entrarono nel castello da una finestra rotta.

Nel castello non c'era alcuna luce per potevano illuminare con la torcia del loro cellulare.

I tre erano divertiti per quella missione stravagante finché non sentirono delle strane voci provenire dalle altre stanze e degli scricchiolii poco rassicuranti.

Facendosi forza a vicenda, si avventurano nelle altre stanze del castello anche per capire da dove partissero quei rumori.

<<È un fantasma!>> urlò Leonardo vedendo strane figure davanti a loro.

Erano terrorizzati.

«Andate via!» urlò il fantasma. «Mai nessuno dovrà più entrare in questo castello!».

Gaia registrava tutto con il suo cellulare e trasmetteva in diretta sui social.

Anna notò un passaggio segreto. Dentro c'erano dei ladri che contavano e si dividevano tante monete d'oro.

Capirono che il fantasma non era altro che un'illusione grafica proiettata dai ladri per non far entrare curiosi nel castello e poter agire indisturbati.

I tre youtuber vennero presi dai ladri. Il video però ebbe tantissime visualizzazioni all'insaputa dei ladri. Grazie ad esso corsero in loro soccorso tantissimi poliziotti.

I tre ragazzi vennero liberati e i ladri arrestati. Il video li rese famosissimi.

Vi presentiamo...

Giorgio La Marca

Giorgio La Marca nasce a Napoli nel 1976 e vive a San Giorgio a Cremano (Na). Dopo aver lavorato per anni nell'ambito dell'animazione teatrale per l'infanzia e l'adolescenza e aver collaborato come giornalista pubblicista per giornali locali si è dedicato alla realizzazione di laboratori didattici nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'interesse per l'infanzia e il bisogno di comunicare con un'età così delicata lo ha spinto a scrivere numerosi racconti e testi teatrali.

Il suo segreto e la sua motivazione è stato quello di andare oltre la narrazione infantile e spingere l'interesse per la storia anche tra i lettori adulti e cercare di trasmettere valori universali.

Per ottenere questo ci vuole una profonda conoscenza della natura umana e un'immersione empatica nelle vite degli altri, cosa che Giorgio fa da anni da attento osservatore della realtà quotidiana.

(tratto da una sua intervista)

Mi chiamo Giorgio come il Cavaliere (n.d.r. San Giorgio) che combatte contro il drago per salvare la principessa. Mi chiamo Giorgio e rido. Rido da sempre. Non cerco un motivo per farlo, la vita da sola mi offre moltissimi spunti. Se mi faccio male rido... e le persone intorno a me impazziscono cercando capire se sia uno dei miei soliti scherzi; se mi arrabbio

rido esibendo il mio migliore sorriso, non do mai soddisfazione a chi tenta di rovinarmi l'umore; quando lavoro sorrido e faccio sorridere... perché è il mio modo per dire che mi piace quello che faccio.

Sarà che ho da sempre lavorato con i bambini e il viso e l'espressione sono fondamentali.

Ho cominciato come animatore per diventare poi autore teatrale e televisivo, giornalista e infine scrittore. Scrivo di notte, quando tutta la mia casa rimane in silenzio (è alquanto felicemente affollata). Scrivo per mettere la tristezza tra parentesi e immaginare come le cose, al di là delle evidenti difficoltà della vita, dovrebbero andare.

Scrivo per rimettere a posto le cose. So che le parole non sempre sortiscono l'effetto che vorremmo, ma sono un sognatore. Il primo libro che ho scritto per l'infanzia era una raccolta di piccole storie sui diritti dei bambini.

Con la fantasia che mi ha sempre accompagnato e con il garbo di un educatore, quale io sono, da allora ho cercato di gridare a modo mio, con la scrittura, quello che non dovrebbe essere ribadito e raccontato, l'ovvio, il diritto alla felicità delle nuove generazioni.

Per leggere i suoi racconti:

www.maestroteo.it

QUESTO LIBRO CONTIENE I RACCONTI
SCRITTI DAI BAMBINI, BAMBINE, RAGAZZI E
RAGAZZE CHE HANNO PARTECIPATO AL
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
PROMOSSO DALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE DI

MONTE SANTA MARIA TIBERINA (PG)

DAL 3 AL 4 SETTEMBRE 2023.

IL LABORATORIO È STATO GUIDATO

DALL'AUTORE GIORGIO LA MARCA

PICCOLI
AUTORI...
CRESCONO!!!